



SAN BONAVENTURA

Oggi, alle 9.30, nella chiesa di Maria SS. delle Grazie a Civitavecchia, la Messa per la festa liturgica del fondatore dell'Arciconfraternita del Gonfalone.

CLERO

Dal 25 al 30 luglio, nella casa di spiritualità "Regina Pacis" a Tarquinia Lido si svolgerà la Settimana di fraternità sacerdotale con il vescovo Luigi Marrucci.

Centinaia di partecipanti alla «Mercy Revolution», l'iniziativa estiva del Rinnovamento nello Spirito

La misericordia, una rivoluzione nei giovani cuori

DI M. ROMANO E T. CRUSCIO

Il Rinnovamento nello Spirito della diocesi di Civitavecchia - Tarquinia ha preso sul serio il mandato ufficiale che il vescovo Luigi Marrucci gli ha consegnato lo scorso 13 marzo, durante la celebrazione eucaristica in occasione della Festa del Ringraziamento e la Convocazione diocesana del movimento, «Rinnovamento nello Spirito - ha detto il presule -, siete una bella realtà e vi do un mandato preciso: evangelizzate i giovani. Siate diti di Dio. Dio deve scrivere, e non voi. Siate diti della mano di Dio tra i giovani».

Un appello al quale, con entusiasmo, hanno risposto soprattutto i tanti giovani del movimento che per voce del coordinatore

Dall'8 al 10 luglio, a Civitavecchia, spiagge invase con giochi, preghiere, spettacoli e incontri di spiritualità. La sera, nelle vie del Centro, gli «abbracci gratis»

diocesano, Daniele Criscio, hanno detto al vescovo di voler fare della missione evangelizzatrice «il segno della nostra credibilità ecclesiale». Un impegno, quello indicato da Criscio, in direzione di una Chiesa in uscita verso le periferie esistenziali tanto care al Pontefice. E con questo mandato, dall'8 al 10 luglio, i giovani del Rinnovamento nello Spirito Santo di tutto il Lazio hanno realizzato a Civitavecchia la «Mercy Revolution», una rivoluzione d'amore promossa in collaborazione con il Comune di Civitavecchia e il Comitato Eventi RnS Lazio, promotore della manifestazione, e all'amorevole disponibilità di monsignor Marrucci che ha concesso l'indulgenza giubilare nei tre giorni dell'iniziativa.

Una missione straordinaria e rivoluzionaria che ha coinvolto centinaia di giovani della città, attratti dall'emozionante mimo «everything» che ha profondamente commosso i presenti, ma anche danze, musiche, canti, testimonianze, preghiere e celebrazioni eucaristiche sulle spiagge e le strade della città. Manifestazioni che hanno fatto vivere lo stupore, la meraviglia e la gioia di essere una Chiesa viva perché Gesù è vivo e la sua misericordia è per tutti. Una delle iniziative della Mercy Revolution è stata «Luce nella

notte», esperienza di una vera e propria evangelizzazione di strada presso il lungomare cittadino che ha visto i giovani missionari, anche attraverso una nuova modalità di evangelizzazione denominata «Abbracci Gratis», invitare altri coetanei, senza forzature e con molta delicatezza, a dirigersi presso largo Marco Galli per entrare in un tendone-cappella per un incontro con Gesù presente nell'eucaristica.

In questi giorni ricchi di misericordia c'è stata una parola che ha risonato di continuo e che durante la celebrazione eucaristica sull'affollato lungomare, padre Domenico La Manna, assistente ecclesiale del movimento a Civitavecchia, ha voluto donare a «fate grida». È davvero un anno ricco di misericordia - ha detto il sacerdote - lo sentiamo ripetere da più parti e tante sono le occasioni offerte per poterne fare esperienza. Dobbiamo mettere in ginocchio il cuore e gridare. L'assistente ha poi esortato i giovani:

«fate grida il cuore, la mente, la vita, perché il Signore ascolta il vostro grido. Un grido che diverrà preghiera per accogliere la presenza del tuo Dio. «Fidatevi di Dio - ha poi invitato padre La Manna - fate entrare la sua luce in voi. Non si può vivere una vita se si è pieni di bagagli inutili, di pesi nel cuore, di preconcetti, di interessi personali. C'è un Dio che desidera con tutte le sue forze salvare ognuno di voi. La Mercy Revolution è terminata domenica scorsa con la celebrazione eucaristica nella chiesa di Sant'Agostino a Pantano ma, secondo il referente diocesano Daniele Criscio, «il lavoro comincia adesso». «Che ognuno si senta ingaggiato nella sfida della Nuova evangelizzazione» ha ricordato ai giovani nei saluti conclusivi. «Lo Spirito - ha detto Criscio - ci invia, ti invia, a partire dalla tua casa, dal tuo posto di lavoro, dal tuo gruppo, dalla tua realtà, dalla tua parrocchia. Abbiamo tanto lavoro da fare. Chiediamo allo Spirito di mandare avanti la Chiesa. Egli cambierà i cuori, metterà il sangue di Gesù nelle nostre vene e la passione di Paolo nelle nostre gambe».



Giochi e animazione nelle spiagge

Un mese in missione

Quarenta giorni all'insegna dell'evangelizzazione di strada per risvegliare il forte carisma delle origini con gioia e slancio missionario. È stato questo l'impegno del Rinnovamento nello Spirito di Civitavecchia che dal mese di giugno ha promosso una serie di iniziative terminate ieri sera a Tarquinia Lido con il concerto del gruppo «Settantasette» nell'ambito del Triduo vocazionale della diocesi.

Tutti i venerdì del mese di giugno, alle ore 21 nella centralissima Piazza Fratti di Civitavecchia, il movimento ha proposto cinque incontri nell'ambito del programma «Seminario di Vita Nuova», iniziative di preghiera e riflessione animate dai canti del coro giovanile «Figli della Lode» e le catechesi dell'assistente spirituale padre Domenico La Manna. Un'esperienza che ha coinvolto anche i gruppi parrocchiali e che è proseguita con la grande manifestazione «Mercy Revolution», una missione di evangelizzazione rivolta ai giovani che si è svolta dall'8 al 10 luglio sulle spiagge e nei luoghi di maggiore affluenza dei turisti con giochi, spettacoli, preghiere e celebrazioni eucaristiche.

Sulla strada con Giuseppe

Conoscere di più se stessi e soprattutto incontrare il Signore in compagnia di un testimone speciale: Giuseppe il figlio prediletto di Giacobbe che con la sua affascinante storia ha permesso di conoscere sempre più il progetto che Dio ha per ciascuno. È l'esperienza di 48 bambini delle elementari e 15 tra educatori e animatori dell'Azione cattolica di Allumiere che dal 26 giugno al 2 luglio hanno partecipato al campo scuola che si è svolto a Poggio Mirto, in provincia di Rieti, ospiti del seminario San Valentino e «accuditi» da don Luigi De Angelis, economo della diocesi Sabina.

Le giornate sono state scandite dalle Lodi mattutine e continuavano con riunioni formative, giochi di gruppo, caccia al tesoro, gavettoni d'acqua, riflessioni e la preghiera della sera. Non sono mancate le uscite: una bella e molto interessante visita a Nettuno nei luoghi della patrona Santa Maria Goretti. Al santuario l'intervento di un sacerdote passionista ha coinvolto i bambini sui vari aspetti della vita di Marietta, la visita alla casa natale, luogo del martirio; nello splendido cimitero di guerra americano si è conclusa questa bella «gita fuori porta». La piscina del centro sportivo di Poggio Mirto è stata la seconda uscita del gruppo. È inutile descrivere il divertimento, i tuffi e i giochi organizzati in acqua che hanno reso ancora più bella questa fresca giornata. La visita del parco don Vincenzo Dainotti ha portato una ventata di aria di casa e il fato e le riflessioni finali hanno concluso questa bella esperienza di vita associativa. Domenica 3 luglio nel santuario diocesano della Madonna delle Grazie don Dainotti ha presieduto la celebrazione eucaristica di ringraziamento alla presenza dei bambini e dei genitori, ai quali sono state consegnate le riflessioni del fato. Prossimo appuntamento sarà con il campo diocesano a Sant'Angelo in Vado dal 3 al 7 agosto, un'esperienza a cui già i ragazzi si stanno preparando.



Gruppo Acr Allumiere

La comunità vicina alla gente di mare

La festa della Madonna del Carmelo «Stella Maris» ha concluso una settimana di preghiera per i marittimi

Il canto dell'antico inno alla Madonna del Carmelo «Stella del Mare» ha concluso ieri sera, giorno della ricorrenza liturgica della patrona dei marittimi, le celebrazioni per la Domenica del Mare che si sono svolte a Civitavecchia. È stato don Omar Boidi, cappellano del Porto, a presiedere la Messa nella chiesa di Santa Maria dell'Orazione a cui erano presenti i marittimi e le loro famiglie. Una settimana di preghiera che si era aperta domenica scorsa,

Giornata internazionale del Mare, con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci nella Cattedrale di Civitavecchia e alla quale hanno partecipato i volontari della Stella Maris, i pescatori, i militari della Capitaneria di Porto, i volontari della Croce Rossa e i marittimi impegnati nelle varie attività.

Una liturgia animata dal gruppo giovanile dell'Azione cattolica che è stata celebrata dal cappellano e dal diacono Fabrizio Giannini, anch'egli marittimo. Commentando il vangelo che presentava la parabola del Buon Samaritano, il ve-

scovo Marrucci ha ricordato come proprio quel gesto di aiuto incondizionato al prossimo, al viandante ferito, sia alla base della sollecitudine pastorale della Chiesa verso i marittimi. Riprendendo il messaggio del Pontefice consiglio per i Migranti e gli Itineranti per la giornata, il presule ha inoltre sottolineato il ruolo di alcuni equipaggi di navi mercantili e gli equipaggi della Guardia Costiera, anche della Capitaneria di Civitavecchia, che sono stati in prima linea per intervenire e soccorrere migliaia di persone in fuga da guerre e povertà a bordo di imbarcazioni non in condizioni di

navigare, con la speranza di raggiungere l'Europa. Il vescovo ha inoltre parlato di «un nuovo inizio» per l'Apostolato del Mare nella nostra Diocesi con il coordinamento delle associazioni che vi operano affidato a don Boidi «per essere voce dei lavoratori che vivono lontani dai loro cari e affrontano situazioni di pericolo e difficoltà». Un lavoro che il cappellano ha già iniziato con la pubblicazione del nuovo sito internet dell'Apostolato del Mare http://apostolatodemarecivitavecchia.jimdo.com/ e la preparazione di un incontro ecumenico di preghiera insieme alle chiese cri-



Icona della Stella Maris

stiane in programma a novembre per ricordare tutti i morti in mare. Nel corso del 2016, inoltre, l'Apostolato del Mare di Civitavecchia ha attivato uno scambio di collaborazione con i volontari del Regno Unito per l'assistenza pastorale e socio-sanitaria dei marittimi che si trovano in difficoltà.

Ricominciare dalla fraternità per arrivare alla sinodalità

DI CATALDO DI MAIO

Sinodalità è una delle espressioni felici e incisive con cui ci ha stupiti papa Francesco nei suoi frequenti interventi di magistero, che specialmente in questo anno giubilare ci hanno edificato stimolandoci ad accettare e tradurre in azioni corrispondenti la vita spirituale e pastorale.

L'invito del Pontefice a camminare nella sinodalità, ribadito in modo incisivo nel convegno ecclesiale nazionale di Firenze, è inteso nel senso di partecipazione, corresponsabilità e condivisione di tutti i membri della Chiesa, per contribuire alla formulazione e all'operatività dei vari piani e programmi pastorali. Solo così, per ogni cristiano, ci sarà un percorso condiviso e attivo, cosciente e responsabile, in cui contribuirà con le conoscenze e i doni dello Spirito Santo all'azione pastorale della Chiesa. È stato il Concilio Vaticano II a instaurare questo nuovo stile di partecipazione, sia in campo liturgico che in tutte le attività della vita ecclesiale. Si pensi al sinodo dei vescovi, alle conferenze episcopali nazionali e continentali, a quelle regionali, ai consigli pastorali e alle parrocchie.

Il progetto di sinodalità, si attua costruendo la fraternità: perché il semplice fatto di appartenere a una comunità ecclesiale - famiglia chiesa domestica, casa religiosa, diocesi, parrocchia - non comporta automaticamente il sentirsi fratelli. La fraternità, infatti, costituisce una meta e non un punto di partenza, che congloba tutta la vita nel cammino di conversione e riconciliazione in cui si è impegnati. Si tratta anzitutto di convertirsi all'amore di Dio, facendo di Lui il centro della propria esistenza: «nessuno di voi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore; se noi moriamo, moriamo per il Signore» (Rm 14, 7-8).

Ma per amare Dio sopra ogni cosa, bisogna entrare nella sua orbita, respirare la sua aria, vivendo una soda spiritualità basata sulla preghiera individuale e comunitaria, strettamente congiunta a un lavoro di ascese.

Così, primato di Dio e spiritualità sono la base indispensabile per diventare fratelli in una comunità ecclesiale, dove ogni attività si regge soltanto nel filo di una fede personalizzata e vissuta. A livello di relazioni umane, per costruire una fraternità sono richiesti necessariamente rapporti interpersonali favorevoli a essa, con il carattere della autenticità, di sincerità, di amicizia intesa come alter ego, che tenga conto dei bisogni fondamentali della persona, soprattutto quella più prossima.

Convertirsi alla fraternità diventa quindi questione di mentalità, di cultura di comunione che si acquista gradatamente nell'esercizio costante di una vita di relazione come incontro tra fratelli-amici, attraverso Gesù.